

MiniWatt.it - Clima

EMISSIONI CO2

L'ONU chiede riduzioni più drastiche

Secondo l'ONU bisogna ridurre le emissioni di anidride carbonica più rapidamente e più drasticamente se si vuole limitare il riscaldamento globale a due gradi centigradi. Questa è la richiesta dell'UNEP, del Programma ambientale dell'organizzazione mondiale.



Emissioni di uno stabilimento siderurgico tedesco

AP

(25-02-2010) In previsione della prossima conferenza sul clima, che dovrà iniziare il prossimo novembre a Cancún in Messico, le Nazioni Unite chiedono agli stati industrializzati un maggiore impegno per quanto riguarda la riduzione delle emissioni di gas serra.

Stando a uno studio eseguito nell'ambito del Programma ambientale dell'ONU (UNEP) e presentato recentemente a Bali (Indonesia), bisogna ridurre le emissioni di gas serra in maniera più severa rispetto agli obiettivi attuali. Nel periodo 2020 – 2050, queste emissioni dovrebbero calare tra il 48 e il 72 per cento. Se in quel periodo le emissioni decrescessero ogni anno del tre per cento, esisterebbe una probabilità del 50 per cento che il riscaldamento globale potrà essere limitato ai prefissati due gradi centigradi.

In gennaio, 60 paesi, tra cui la Cina, gli USA e i 27 paesi dell'Unione Europea avevano depositato presso l'ONU i loro rispettivi obiettivi. Questi paesi sono responsabili per il 78 per cento delle emissioni mondiali di gas serra. Secondo l'UNEP questi obiettivi non sono sufficienti e dovrebbero essere più ambiziosi se si vogliono evitare gli scenari catastrofici previsti a lungo termine.

Gli attuali obiettivi dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) dell'ONU prevedono una riduzione delle emissioni del 50 per cento entro il 2050, mentre l'UNEP chiede una riduzione tra il 48 e il 72 per cento. Nel suo rapporto annuale l'UNEP parla non solo dei cambiamenti climatici e ambientali, ma prevede anche una ridotta disponibilità di materie prime, una maggiore frequenza di catastrofi

naturali e di conflitti tra i popoli. Secondo questo rapporto, il 40 per cento dei conflitti armati dell'anno scorso sarebbe stato causato dalla lotta per le risorse naturali.

Mentre, l'ONU cerca di preparare il terreno per una nuova convenzione internazionale sulla riduzione delle emissioni, il direttore uscente del Segretariato per il clima (UNFCCC), Ivo de Boer, non vede che ancora quest'anno si potrà raggiungere una tale convenzione, perché le visioni dei paesi industrializzati e di quelli in via di sviluppo sarebbero ancora troppo divergenti. Un incontro preparatorio è fissato per il prossimo aprile a Bonn.